

PROGETTO A SOSTEGNO DEL LAVORO INTERVENTO 3.3.D (EX INTERVENTO 19) PER IL SOCIALE – 24 MESI

In un momento di crisi occupazionale come quello attuale è necessario che l'ente pubblico si "attrezzi" per attuare politiche sociali volte al sostegno di quei cittadini definiti "deboli" che, per svariati motivi, si trovano ad essere espulsi dal mondo del lavoro e rischiano sempre più frequentemente di entrare nel circuito assistenziale.

Al momento il fenomeno è stabile, ma sempre critico, lo si riscontra giornalmente nella raccolta delle istanze di assistenza economica, le aree di sofferenza economica sono trasversali a diverse aree di popolazione.

Le misure a contrasto della povertà (reddito di cittadinanza – assegno unico provinciale) che hanno garantito una risposta dignitosa a chi per vario motivo versa in stato di difficoltà, ha prodotto l'effetto di far emergere numerose situazioni di disagio, sconosciute ai Servizi Sociali.

La riforma istituzionale e l'esercizio delle funzioni socio assistenziali attribuite direttamente alla Comunità con l'attribuzione da parte dell'Ente Provinciale di risorse limitate, determinano la necessità del territorio di trovare strategie alternative per garantire una sufficiente copertura di servizi ai bisogni assistenziali manifesti.

In questa prospettiva si vanno a collocare gli interventi dell'Agenzia del Lavoro "Progetti per l'accompagnamento all'occupabilità attraverso lavori socialmente utili", che permettono ora la presentazione di progetti annuali, anche per più anni civili.

Da sempre per i soggetti più deboli ed in particolare per le donne è più difficile trovare un'occupazione stabile, a maggior ragione oggi, dove le difficoltà nelle quali versa l'economia generale rischiano di penalizzare ancora una volta chi è maggiormente fragile. Il fenomeno dell'esclusione dal mondo del lavoro anche nella nostra realtà interessa particolarmente il genere femminile.

Tante delle opportunità lavorative della zona sono rappresentate nel settore turistico-alberghiero, ma la stagionalità e la frammentazione dell'orario di lavoro ne limitano l'accesso soprattutto alle donne sole, separate, magari con figli minori, le quali entrano nel circuito assistenziale con il rischio di non uscirne più.

Proprio per evitare questa cronicità dell'assistenzialismo il servizio sociale deve farsi promotore di azioni intese ad elaborare progetti, che non tamponino il disagio nell'immediato, ma che abbiano ricadute a medio e lungo periodo, quindi proporre interventi a sostegno della famiglia che implicino inevitabilmente una nuova politica occupazionale.

Le difficoltà dell'economia globale si stanno facendo sentire peraltro anche in ambiti lavorativi come l'edilizia o nella piccola e media impresa, settori dove l'occupazione è tipicamente maschile, per questo motivo vista anche la disponibilità di certi uomini di sperimentarsi nell'ambito dei servizi alla persona, il nostro progetto di inserimento lavorativo, seppur rivolto in via prioritaria al mondo femminile, si apre anche alla componente maschile qualora la componente femminile non sia sufficiente o non sia ritenuta adeguata rispetto alle competenze necessarie.

1 - DESTINATARI E DURATA DEL PROGETTO

Il progetto avrà una tempistica biennale (24 mesi) con inizio nel 2021, riguarderà prioritariamente 5 persone (almeno 1 appartenente a nuclei monoparentali con figli minori) per un massimo di 20 ore settimanali.

Nel caso la componente femminile non sia sufficiente o non sia ritenuta adeguata rispetto alle competenze necessarie alcune opportunità potrebbero essere destinate a persone di sesso maschile. In presenza di donne straniere dovrà essere accertata la padronanza della lingua italiana e la conoscenza del contesto socio culturale locale.

Il periodo di realizzazione del progetto è previsto da giugno/luglio 2021 a maggio/giugno 2023.

2 – ATTIVITÀ SVOLTE

Il progetto intende realizzare dei servizi ausiliari nel sociale ed in particolare nel servizio di aiuto domiciliare dove non è richiesta una specifica qualificazione del personale. Tuttavia questi servizi, non strettamente connesse alla cura della persona, vanno ad integrare il S.A.D. per rendere più efficacemente raggiungibile l'obiettivo del mantenimento della persona nel proprio domicilio e procrastinarne il ricovero in strutture residenziali. Nel dettaglio le prestazioni dovrebbero garantire:

- servizi di accompagnamento per necessità personali, visite mediche, acquisto farmaci, commissioni varie, per il disbrigo di incombenze burocratiche, per recarsi dal parrucchiere, pedicure e manicure, lavanderia, ecc.;
- servizi di accompagnamento per favorire i rapporti con la comunità (organizzazioni associative, feste, ricorrenze, momenti religiosi e di culto, amicizie, visite a parenti, frequenza di attività socio-culturali-ricreative in compagnia, ecc.);
- aiuto per gli spostamenti con l'utilizzo di ausili tipo carrozzina;
- attività presso le abitazioni, con accensione fuoco, riordino legna, libri, riviste, attività di animazione (lettura libri, giornali, riviste, racconti, poesie..., aiuto nella scrittura di biglietti e lettere, esecuzione di lavori a maglia, con la stoffa, con la carta, ecc.), compagnia, attenzione ed intrattenimento;
- fornitura acquisti, recapito della spesa, fornitura farmaci a domicilio; -
- formulazione e tenuta, insieme alla cooperativa affidataria dei lavori e ai fiduciari, di un "registro delle situazioni di necessità" temporanee o continuative degli anziani, al fine di stabilire le diverse modalità e i tempi di intervento;
- attività di ricerca nei settori culturale ed artigianale, ove si trovi collaborazione e disponibilità nelle singole case, con rispolvero di vecchie fotografie, recupero dalle soffitte e dai vecchi armadi di stoffe ricamate, di pizzi e merletti, oggetti d'arte o artigianali, sculture e quadri da riordinare in casa o mettere a disposizione per mostre ed attività culturali (ad es. da fotografare per biblioteche, musei o pubblicazioni);
- aiuto nella formazione e mantenimento dell'orto.

3 – COSTI

Il costo ipotizzato onnicomprensivo sulla base di 24 mesi di attività totale ammonta a circa € 180.330,00 (di cui € 45,083,00 anno 2021 – 90.165,00 anno 2022 e 45,082.00 anno 2023).

L'Agenzia del lavoro dovrebbe intervenire con il 70% del costo lavoro, il 100% del costo per un caposquadra, più quota di cantiere pari al 13% del contributo concesso, per un totale di contributo presunto pari a € 100.920,00 (di cui € 25.230,00 per il 2021 - € 50.460,00 per il 2022 ed € 25.230,00 per il 2023).

Rimarranno a carico dell'Ente-Servizio Sociale (fondo socio-assistenziale) l'ammontare rimanente, pari a circa € 79.410,00 (€ 19.853,00 anno 2021, 39.705,00 anno 2022 ed € 19.852,00 anno 2023) per costo progetto, compresa la somma aggiuntiva di € 7.500,00 per rimborso spese chilometriche.

4 – PARTNERSHIP

Il servizio sociale per la realizzazione del progetto nell'ambito del S.A.D. sarà affidato ad un soggetto accreditato (Cooperativa di tipo B) tramite confronto concorrenziale su piattaforma ME.PAT
La Cooperativa affidataria gestirà i soggetti inseriti in attuazione degli specifici progetti individuali.

5 – OBIETTIVI

Gli O.S.S. che operano sul territorio possano essere impiegati nella cura alla persona e dell'ambiente di vita, mentre interventi quali accompagnamento per necessità personali, visite mediche, fornitura acquisti, recapito spesa, farmaci, aiuto negli spostamenti, accompagnamento attività di svago, accompagnamento ed altri servizi di supporto saranno in parte garantiti dai soggetti inseriti nel progetto di Intervento 3.3.D, favorendone una riqualificazione professionale in ambito assistenziale.

Allegato al Decreto del Commissario nr. ____ del _____